



19-06-07 RASSEGNA STAMPA

19-06-06 NOTIZIE DA AGRAPRESS

19-06-06 I PREZZI DELLE COMMODITY CRESCONO ANCORA TRAINATI DAGLI AUMENTI DI MAIS, LATTE E FORMAGGI

Agrisole

19-06-06 SICUREZZA ALIMENTARE- PER L'EFSA I CITTADINI UE SI FIDANO DI PRODUTTORI E ISTITUZIONI

Agrisole

19-06-06 SICUREZZA ALIMENTARE- PER L'EFSA I CITTADINI UE SI FIDANO DI PRODUTTORI E ISTITUZIONI

Agrisole

19-06-06 USA- MALTEMPO RITARDA SEMINA DI MAIS, SOIA E ALTRI CEREALI
Mangimi&alimenti

AGRA PRESS

19-06-06

BARILLA: NEL 2018 FATTURATO DI 3,5 MILIARDI, IN CRESCITA DEL 3 %

4694 - berlino (agra press) - nel 2018 il gruppo ha ottenuto un fatturato di 3,5 miliardi (+3% rispetto al 2017), ha annunciato paolo BARILLA nella capitale tedesca, dove oggi e' stato presentato all'ambasciata d'italia il rapporto di sostenibilita' 2019 "buono per te, buono per il pianeta" dell'azienda. i buoni risultati per la pasta a livello globale - si legge in un comunicato - hanno permesso al gruppo di confermare la sua leadership mondiale nel comparto. anche per i sughi e i prodotti da forno i risultati sono positivi. 06:06:19/10:57

COMMISSIONE UE, A MARZO SURPLUS DI 2,5 MLD PER IL COMMERCIO AGROALIMENTARE

4724 - bruxelles (agra press) - secondo l'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare della commissione europea, nel mese di marzo 2019 il valore delle esportazioni dell'ue ha raggiunto i 12,6 miliardi di euro, +7% rispetto a marzo 2018. le importazioni sono arrivate al valore di 10,1 miliardi, il che porta il surplus a 2,5 miliardi. gli aumenti maggiori delle esportazioni hanno riguardato il grano, i liquori, il cotone e la carne di maiali, mentre le importazioni sono cresciute per la soia, i cereali ed il cacao. dettagli [qui](#). 06:06:19/16:00

PREZZI: FAO, IN AUMENTO FORMAGGI, CARNE SUINA E MAIS, SCENDONO ZUCCHERO, OLIO PALMA E CARNE BOVINA

4704 - roma (agra press) - i prezzi alimentari globali hanno registrato un rialzo per il quinto mese consecutivo a maggio, trainati dall'aumento dei prezzi dei latticini e mais legati ad avverse condizioni meteorologiche. scendono invece quelli di zucchero olio di palma e carne bovina. e' quanto risulta dall'**indice fao dei prezzi alimentari**, che complessivamente ha registrato 172,4 punti a maggio, in aumento dell' 1,2 per cento rispetto al mese precedente e del 1,9 per cento rispetto a maggio 2018. la fao ha diffuso anche il **bollettino della domanda e dell'offerta di cereali**, che indica un rialzo dell'1,2 per cento della produzione rispetto ai valori dell'anno scorso, raggiungendo le 2.685 milioni di tonnellate. si tratta di una notevole revisione al ribasso delle previsioni fatte a maggio, quando la produzione cerealicola mondiale era stata prevista crescere del 2,7 per cento. 06:06:19/12:00

INFLAZIONE: NEI PAESI OCSE RALLENTA LIEVEMENTE PER L'ALIMENTARE MA SALE PER L'ENERGIA

4710 - ginevra (agra press) - ad aprile l'inflazione annua nei paesi dell'ocse e' salita al 2,5%, rispetto al 2,3% di marzo, a causa di un aumento dei prezzi dell'energia del 3,8% rispetto al 2,7% del mese precedente. l'inflazione dei prezzi alimentari ha invece rallentato lievemente, fermandosi al 2,3%, rispetto al 2,4% di marzo. l'inflazione annua e' cresciuta in tutte le principali economie, a cominciare dalla germania, dove e' arrivata al 2%, rispetto all'1,3% di marzo. in italia e' stata dell'1,1%, rispetto all'1% del mese precedente. 06:06:19/12:40

GLIFOSATO: LA NORMANDIA SPERIMENTA ALTERNATIVE AL PESTICIDA

4693 - rouen (agra press) - il presidente del consiglio regionale della normandia herve' MORIN ha lanciato un bando per 50 agricoltori che vogliono partecipare a un progetto per sperimentare alternative "non chimiche" al glifosato, il pesticida della bayer, fino ad abbandonarlo completamente entro la campagna colturale 2020-21, ovvero due anni prima della scadenza fissata dal presidente della repubblica emmanuel MACRON. 06:06:19/10:43

19-06-06

I prezzi delle commodity crescono ancora trainati dagli aumenti di mais, latte e formaggi

A.R.

L'indice Fao segna registra a maggio un rialzo dell'1,2% rispetto ad aprile e dell'1,9% su base annua. Lattiero-caseari ai massimi da cinque anni, allarme sulla campagna del granturco Usa

I prezzi alimentari globali hanno registrato un rialzo per il quinto mese consecutivo a maggio, trainati dall'aumento dei prezzi dei latticini e mais dovuto al maltempo. L'Indice Fao che monitora i prezzi internazionali delle commodity ha toccato a maggio quota 172,4 punti maggio, in aumento dell'1,2% rispetto al mese precedente e dell'1,9% su base annua. L'indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari ha registrato un aumento del 5,2% da aprile, avvicinandosi ai massimi da cinque anni. L'aumento, concentrato soprattutto sui prezzi del formaggio, riflette il rafforzamento della domanda di importazioni legata alle ridotte capacità di export dall'Oceania colpita dalla siccità. I prezzi dei cereali sono cresciuti dell'1,4%, spinti dal rialzo improvviso delle quotazioni del mais, legato a sua volta al calo delle prospettive di produzione negli Stati Uniti, dove si registra un rallentamento senza precedenti delle semine a causa di inondazioni diffuse e piogge. I prezzi del grano sono generalmente calati, mentre quelli del riso sono rimasti stabili.

L'indice dei prezzi dello zucchero è calato del 3,2% su base mensile, grazie alle buone prospettive di produzione in India - il maggiore produttore mondiale - che hanno controbilanciato il crollo del 17% della produzione annuale in Brasile. A influenzare negativamente i prezzi dello zucchero ha inoltre contribuito - spiega la Fao - l'abbassarsi dei prezzi internazionali dell'energia, con la riduzione della domanda di canna da zucchero per produrre biocarburante. Le quotazioni degli oli vegetali hanno registrato un calo dell'1,1% per il ribasso dei prezzi dell'olio di palma dovuto all'ampia disponibilità di scorte nei maggiori paesi esportatori. I prezzi dell'olio di soia, di semi di girasole e di colza hanno registrato un leggero aumento. Infine, l'indice Fao dei prezzi della carne è salito marginalmente a maggio, soprattutto a causa dell'aumento del prezzo della carne suina legato al rafforzamento della domanda di importazioni dall'Asia orientale, dove un'epidemia di febbre suina africana ha decimato la produzione. I prezzi della carne bovina sono scesi dai massimi di aprile, riflettendo le ampie scorte per l'export.

Rivista al ribasso la previsione sul raccolto di cereali 2019

Il bollettino Fao sulla produzione globale di cereali nel 2019, pubblicato oggi, indica un rialzo dell'1,2% rispetto ai valori dell'anno scorso, raggiungendo le 2.685 milioni di tonnellate. Si tratta di una notevole revisione al ribasso delle previsioni fatte a maggio, quando la produzione cerealicola mondiale era stata prevista crescere del 2,7%. L'aumento anno su anno della produzione cerealicola mondiale riflette il rafforzamento della produzione di grano e orzo, mentre la produzione globale di riso dovrebbe rimanere simile ai livelli record dello scorso anno.

La produzione mondiale di mais è prevista invece in calo, con la produzione negli Stati Uniti che si dovrebbe ridurre del 10% rispetto all'anno scorso a causa dei ritardi nella semina dovuti a condizioni metereologiche avverse.

Scambi e consumi in crescita, aumenta l'import di Africa e Asia

L'utilizzo mondiale di cereali è previsto a 2.707 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto alle previsioni di maggio 2019, ma superiori dell'1% rispetto ai valori 2018-19. L'utilizzo globale di riso è stimato a 518 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,4% su base annua, mentre quello di frumento dovrebbe aumentare dell'1,2% a 755 milioni di tonnellate. Il commercio mondiale di cereali è previsto in crescita a 414 milioni di tonnellate, +1,4% rispetto allo scorso anno, sostenuto dal forte rafforzamento degli scambi di frumento dovuti alla crescita delle importazioni di diversi paesi in Africa e Asia, in combinazione con le attese di ampie scorte destinate all'export nel Mar Nero e nell'Unione europea.

19-06-06

Sicurezza alimentare: per l'Efsa i cittadini Ue si fidano di produttori e istituzioni

Giorgio dell'Orefice

Secondo il sondaggio di Eurobarometro pubblicato in occasione della Giornata mondiale della sicurezza alimentare il 55% dei consumatori mostra di conoscere i temi della food safety. Grande fiducia nella scienza, nelle organizzazioni dei consumatori e nei produttori.

Ben il 55% degli europei mostra un elevato livello di conoscenza dei temi della sicurezza alimentare. È l'importante (e per certi versi inaspettato) risultato emerso dal sondaggio di Eurobarometro e curato dall'Efsa (l'Agenzia europea sulla sicurezza alimentare) reso noto oggi in occasione della prima Giornata mondiale della sicurezza alimentare. Una giornata indetta dalle Nazioni Unite per offrire a consumatori, produttori e governi la possibilità di riflettere su un aspetto troppo spesso dato per scontato.

Due europei su cinque s'interessano attivamente alla sicurezza degli alimenti e solo uno su cinque afferma di ritenerla la preoccupazione principale nello scegliere il cibo. Per la maggior parte degli europei è solo uno dei tanti fattori che, insieme al prezzo, al gusto, alla componente nutrizionale e all'origine dell'alimento influenzano le abitudini e le scelte alimentari.

Tra le maggiori preoccupazioni - si legge nel report dell'Efsa - non c'è un aspetto prevalente ma vi sono tre questioni che emergono con maggiore frequenza in 20 o più Stati membri dell'UE: **l'uso improprio degli antibiotici, ormoni e steroidi negli animali da allevamento (44%), residui di pesticidi negli alimenti (39%) e additivi alimentari (36%).** Preoccupazioni che già erano emerse anche in occasione del precedente sondaggio Efsa del 2010.

Altro elemento che è emerso con forza dal sondaggio Efsa sulla percezione della sicurezza alimentare è **l'elevato livello di fiducia dei cittadini nei produttori e nei Governi nel garantire la sicurezza degli alimenti.** In Europa, gli scienziati (l'82%, con un aumento rispetto al 73% del 2010), le organizzazioni dei consumatori (il 79%) e gli agricoltori (il 69%) godono tra gli europei dei più alti livelli di credito per quanto riguarda l'informazione sui rischi da alimenti. La fiducia nelle autorità nazionali (60%) e nelle istituzioni dell'Unione europea (58%) è piuttosto elevata e in linea con i risultati del 2010.

La televisione è la principale fonte di informazioni su eventuali rischi alimentari per 7 europei su 10. Tuttavia, mentre un maggior numero di giovani si rivolge ai social media dopo la televisione (45% di quelli tra i 15 e i 24 anni), gli anziani scelgono fonti tradizionali come i giornali (46%) e la radio (30%).

I fattori più importanti per gli europei nell'acquisto degli alimenti sono la provenienza (53%), il costo (51%), la sicurezza alimentare (50%) e il gusto (49%). Il contenuto nutrizionale è leggermente meno importante (44%), mentre etica e convinzioni personali sono al posto più basso (19%).

«I risultati positivi ci sono - ha commentato **il direttore esecutivo dell'Efsa, Bernhard Url** - tuttavia non dobbiamo riposare sugli allori e non dobbiamo dare per scontata la fiducia dei cittadini europei. Dobbiamo ascoltare ancora di più le loro preoccupazioni e moltiplicare le occasioni di confronto». «Trovo rassicurante - ha aggiunto Url - constatare che gli europei non si preoccupano troppo dei cibi nel loro piatto. Credo che ciò non sia un caso, ma avvenga piuttosto grazie ai progressi della scienza e della tecnologia, che hanno contribuito a migliorare gli standard alimentari e le pratiche igieniche».

«Sono lieto - ha aggiunto **il Commissario Ue per la Salute e la sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis** - che ci sia finalmente una giornata in cui si celebra l'importanza della sicurezza alimentare e si riconosce il lavoro prezioso di donne e uomini, agricoltori, veterinari, agronomi, cuochi e molti altri, che ogni giorno lavorano sodo per garantire che il cibo che finisce nei nostri piatti sia sicuro. I risultati di questo studio dimostrano che gli europei hanno un alto livello di conoscenze sui temi di sicurezza alimentare e ci tengono a ciò che mangiano. Ciò ci motiva ancora di più a proseguire nella nostra opera di garantire che i nostri elevati standard siano mantenuti e cercare di raggiungere modelli produttivi e di consumo più sostenibili».

«Sicurezza alimentare significa anche garantire ai consumatori informazioni chiare e corrette sui prodotti che stanno acquistando. L'impegno del Mipaaf è di lavorare ogni giorno al contrasto delle frodi che mettono a rischio la salute pubblica». È il commento rilasciato in occasione della prima Giornata Mondiale sulla Sicurezza alimentare dal **ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio** su Twitter.

19-06-06

Sicurezza alimentare: per l'Efsa i cittadini Ue si fidano di produttori e istituzioni

Giorgio dell'Orefice

Secondo il sondaggio di Eurobarometro pubblicato in occasione della Giornata mondiale della sicurezza alimentare il 55% dei consumatori mostra di conoscere i temi della food safety. Grande fiducia nella scienza, nelle organizzazioni dei consumatori e nei produttori.

Ben il 55% degli europei mostra un elevato livello di conoscenza dei temi della sicurezza alimentare. È l'importante (e per certi versi inaspettato) risultato emerso dal sondaggio di Eurobarometro e curato dall'Efsa (l'Agenzia europea sulla sicurezza alimentare) reso noto oggi in occasione della prima Giornata mondiale della sicurezza alimentare. Una giornata indetta dalle Nazioni Unite per offrire a consumatori, produttori e governi la possibilità di riflettere su un aspetto troppo spesso dato per scontato.

Due europei su cinque s'interessano attivamente alla sicurezza degli alimenti e solo uno su cinque afferma di ritenerla la preoccupazione principale nello scegliere il cibo. Per la maggior parte degli europei è solo uno dei tanti fattori che, insieme al prezzo, al gusto, alla componente nutrizionale e all'origine dell'alimento influenzano le abitudini e le scelte alimentari.

Tra le maggiori preoccupazioni - si legge nel report dell'Efsa - non c'è un aspetto prevalente ma vi sono tre questioni che emergono con maggiore frequenza in 20 o più Stati membri dell'UE: **l'uso improprio degli antibiotici, ormoni e steroidi negli animali da allevamento (44%), residui di pesticidi negli alimenti (39%) e additivi alimentari (36%).** Preoccupazioni che già erano emerse anche in occasione del precedente sondaggio Efsa del 2010.

Altro elemento che è emerso con forza dal sondaggio Efsa sulla percezione della sicurezza alimentare è **l'elevato livello di fiducia dei cittadini nei produttori e nei Governi nel garantire la sicurezza degli alimenti.** In Europa, gli scienziati (l'82%, con un aumento rispetto al 73% del 2010), le organizzazioni dei consumatori (il 79%) e gli agricoltori (il 69%) godono tra gli europei dei più alti livelli di credito per quanto riguarda l'informazione sui rischi da alimenti. La fiducia nelle autorità nazionali (60%) e nelle istituzioni dell'Unione europea (58%) è piuttosto elevata e in linea con i risultati del 2010.

La televisione è la principale fonte di informazioni su eventuali rischi alimentari per 7 europei su 10. Tuttavia, mentre un maggior numero di giovani si rivolge ai social media dopo la televisione (45% di quelli tra i 15 e i 24 anni), gli anziani scelgono fonti tradizionali come i giornali (46%) e la radio (30%).

I fattori più importanti per gli europei nell'acquisto degli alimenti sono la provenienza (53%), il costo (51%), la sicurezza alimentare (50%) e il gusto (49%). Il contenuto nutrizionale è leggermente meno importante (44%), mentre etica e convinzioni personali sono al posto più basso (19%).

«I risultati positivi ci sono - ha commentato **il direttore esecutivo dell'Efsa, Bernhard Url** - tuttavia non dobbiamo riposare sugli allori e non dobbiamo dare per scontata la fiducia dei cittadini europei. Dobbiamo ascoltare ancora di più le loro preoccupazioni e moltiplicare le occasioni di confronto». «Trovo rassicurante - ha aggiunto Url - constatare che gli europei non si preoccupano troppo dei cibi nel loro piatto. Credo che ciò non sia un caso, ma avvenga piuttosto grazie ai progressi della scienza e della tecnologia, che hanno contribuito a migliorare gli standard alimentari e le pratiche igieniche».

«Sono lieto - ha aggiunto **il Commissario Ue per la Salute e la sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis** - che ci sia finalmente una giornata in cui si celebra l'importanza della sicurezza alimentare e si riconosce il lavoro prezioso di donne e uomini, agricoltori, veterinari, agronomi, cuochi e molti altri, che ogni giorno lavorano sodo per garantire che il cibo che finisce nei nostri piatti sia sicuro. I risultati di questo studio dimostrano che gli europei hanno un alto livello di conoscenze sui temi di sicurezza alimentare e ci tengono a ciò che mangiano. Ciò ci motiva ancora di più a proseguire nella nostra opera di garantire che i nostri elevati standard siano mantenuti e cercare di raggiungere modelli produttivi e di consumo più sostenibili».

«Sicurezza alimentare significa anche garantire ai consumatori informazioni chiare e corrette sui prodotti che stanno acquistando. L'impegno del Mipaaf è di lavorare ogni giorno al contrasto delle frodi che mettono a rischio la salute pubblica». È il commento rilasciato in occasione della prima Giornata Mondiale sulla Sicurezza alimentare dal **ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio** su Twitter.

19-06-06

Usa: maltempo ritarda semina di mais, soia e altri cereali

A causa delle cattive condizioni meteorologiche, negli Stati Uniti la semina del mais, della soia e di altri cereali utilizzati nella produzione dei mangimi presenta un significativo ritardo. Lo rivela il rapporto "[Crop Progress](#)" pubblicato dal **Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda)**, che ha deciso di stanziare delle sovvenzioni a favore dei produttori agricoli danneggiati dal maltempo, per evitare che decidano di piantare colture alternative rispetto a quelle preventivate.

Mais – Finora solo il 58% del mais è stato piantato, mentre negli anni precedenti la percentuale raggiungeva circa il 90% in questo periodo. Inoltre, per il momento è germogliato soltanto il 32% delle piantine, mentre la media stagionale si aggira intorno al 69%.

Soia – Anche la semina della soia presenta un ritardo: in media è stato piantato circa il 66% del raccolto, mentre lo scorso anno la percentuale era pari al 74%. Soltanto l'11% delle piantine è germogliato, un valore più basso rispetto alla media stagionale di circa il 35% e, soprattutto, a quello del 44% registrato lo scorso anno.

Grano – La semina del grano invernale è terminata, ma lo sviluppo del cereale va un po' a rilento: è cresciuto circa il 66% delle piante, una percentuale inferiore rispetto al 71% dell'anno scorso e al 76% della media stagionale. Tuttavia, l'Usda precisa che la qualità del raccolto mostra un miglioramento rispetto all'anno precedente: nel 2019 il 61% della coltura è stato valutato come "buono o eccellente", mentre nello stesso periodo del 2018 soltanto il 38% del grano invernale aveva ottenuto questo giudizio.

Avena – Finora è stato piantato circa l'85% dell'avena, mentre l'anno scorso circa il 93%. Inoltre, è germogliato soltanto il 65% delle piantine, mentre nell'ultima settimana del maggio 2018 la percentuale raggiungeva circa l'80% e la media stagionale raggiunge l'86%.

Sorgo – Anche nel caso del sorgo, la semina è in ritardo rispetto all'anno scorso, quand'era stato piantato il 48% del raccolto: nel 2019 la percentuale si ferma a circa il 28%.

Orzo – La semina dell'orzo è leggermente indietro rispetto agli anni precedenti: è stato piantato circa l'87% della coltura, rispetto al 91% dell'anno scorso. È germogliato, inoltre, soltanto il 54% delle piantine, mentre lo scorso anno la percentuale era pari al 65% e la media stagionale si attesta intorno al 74%.